



COMUNE DI MILETO

Provincia di Vibo Valentia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11

DATA 22.04.2024

COPIA

OGGETTO:

ADOZIONE DISCIPLINARE FINALIZZATO AL RECUPERO, CONSERVAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO STORICO COSTRUITO - AI SENSI DELL'ART.48 COMMA 4 DELLA LEGGE REGIONALE 19/2002

L'anno duemilaventiquattro il giorno ventidue del mese di aprile alle ore 18:00 Convocato per determinazione del Presidente- Vice Sindaco, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione. Presiede la seduta il Dott. Dizenzo Antonio, nella sua qualità di Presidente e sono rispettivamente presenti ed assenti i Signori:

Totale presenti n. 11 consiglieri su n. 13 assegnati al Comune (compreso il Sindaco) e su n. 13 consiglieri in carica:

N.	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
1	GIORDANO SALVATORE FORTUNATO	<i>Sindaco</i>	X	
2	DIRENZO ANTONIO	Presidente	X	
3	GANGEMI ROSA ALBA	Consigliere	X	
4	DIMASI FORTUNATA	Consigliere	X	
5	LUCCISANO PASQUALE	Consigliere	X	
6	GALLORO ELISA	Consigliere	X	
7	PONTORIERO DOMENICO	Consigliere	X	
8	CICCONE FRANCESCO	Consigliere	X	
9	ZOCCOLI FORTUNATO ROSARIO	Consigliere	X	
10	MESIANO GIANFRANCO	Consigliere	X	
11	SCOPELLITI VINCENZO	Consigliere		X
12	CASERTA GIUSEPPE GIULIO	Consigliere	X	
13	LUCCISANO ANGELA EMANUELA	Consigliere		X

Il Dott. Dizenzo Antonio, Presidente del Consiglio, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Fabrizio Lo Moro, incaricato della redazione del verbale.

Al presente verbale viene unita la trascrizione integrale degli interventi registrati del relatore e dei consiglieri che hanno preso parte al dibattito.

Su proposta del Responsabile dell'Area Urbanistica

Su proposta del Responsabile dell'Area Urbanistica

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Sindaco;

Sentiti gli interventi del Consiglieri Caserta e Mesiano;

Premesso che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.01 del 01 febbraio 2024 è stato definitivamente approvato il Piano Strutturale comunale del Comune di Mileto (nel seguito PSC), comprendente, tra l'altro il Regolamento Edilizio Urbanistico (REU);

Visto il REU al CAPO II – TERRITORIO URBANIZZATO art.25 *Territorio urbanizzato (TU) e individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei ATO* disciplina quanto segue:

1. *Il Territorio urbanizzato comprende i centri e i nuclei a carattere storico, i tessuti consolidati e quelli in formazione; comprende altresì i servizi e le attrezzature alla collettività esistenti e di nuova previsione e tutti gli altri elementi costitutivi del sistema urbano, nonché le parti urbane soggette a Piani Attuativi vigenti o in itinere alla data di approvazione del presente PSC e REU riportati secondo quanto trasmesso dal competente Ufficio del Piano.*
2. *Il PSC articola il TU nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):*
 - a) *Ambiti a carattere storico e consolidato (ATO_1);*
 - *Sub-ambiti di riqualificazione conservativa*
 - b) *Ambiti consolidati (AC);*
 - *Sub-ambito di riqualificazione edilizia (ATO 2A)*
 - *Sub-ambito di ricomposizione volumetrica (ATO 2B)*
 - c) *Ambiti di recente formazione (ARF);*
 - *Sub-ambito di completamento a prevalenza residenziale (ATO_3)*
 - d) *Ambiti per le dotazioni territoriali (DT);*
 - *Sub-ambito delle attrezzature e servizi esistenti e di Progetto (ATO_4);*
 - *Sub-ambito di protezione civile (AE-PC).*

Visto il REU al CAPO II – TERRITORIO URBANIZZATO art.25.1 *Ambiti a carattere storico – ATO_1* -

25.1.1. *Sub ambito di riqualificazione conservativa* che disciplina quanto segue:

1. *Si identificano con i nuclei di primo impianto di Mileto, ovvero con le parti di antica formazione alle quali si riconosce valore testimoniale poiché hanno essenzialmente mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa (patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi in edificati) e della stratificazione dei processi della loro formazione.*
2. *Per tale ambito, in cui l'obiettivo è la riqualificazione conservativa, si applicano le disposizioni contenute nel Piano di Recupero.*
 - *Modalità di attuazione: intervento diretto.*
 - *Interventi ammessi: MO – MS – RC – RE*
 - *Usi ammessi: Mix funzionale 1° gruppo.*
 - *H max: esistente*
 - *Distanze: esistenti*
 - *Ip: *
 - *Prescrizioni: Le aree a verde agricolo di cui al successivo art. 25.5 che costituiscono corti interne degli isolati vanno mantenute inedificate.*
3. *Lo spazio pubblico dovrà essere pedonalizzato quanto più possibile; favorire la socializzazione e la prestazione di servizi ai residenti;*

Considerato che il D.P.R. 06 giugno 2001, n. 380, testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, ha subito negli anni molteplici modifiche e integrazioni, da ultime, le più importanti la Legge n.120 del 2020, la Legge n.91 del 2022 che hanno apportato importanti modifiche all'art.3 comma 1 relativo alle definizioni degli interventi edilizi;

Visto l'art 3 comma 1 specificatamente alla lettera d del succitato D.P.R. 380 del 2001 che ad oggi definisce gli interventi di ristrutturazione edilizia come di seguito:

d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi altresì gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'istallazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico. L'intervento può prevedere altresì, nei soli casi espressamente previsti dalla legislazione vigente o dagli strumenti urbanistici comunali, incrementi di volumetria anche per promuovere interventi di rigenerazione urbana. Costituiscono inoltre ristrutturazione edilizia gli interventi volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a tutela ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ad eccezione degli edifici situati in aree tutelate ai sensi ((degli articoli 136, comma 1, lettere c) e d), e 142)) del medesimo codice, nonché, fatte salve le previsioni legislative e degli strumenti urbanistici, a quelli ubicati nelle zone omogenee A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai piani urbanistici comunali, nei centri e nuclei storici consolidati e negli ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria;"

Visto l'art 3 comma 2 del succitato D.P.R. 380 del 2001 che recita come di seguito:

"Le definizioni di cui al comma 1 prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi."

Dato atto che la definizione di ristrutturazione edilizia, così come ridefinita a seguito dell'aggiornamento della normativa nazionale sovraordinata, ridimensiona all'intero di specifiche casistiche tale tipologia di intervento qualora la stessa venga attuata mediante interventi di demolizione e ricostruzione o di ripristino degli edifici crollati o demoliti ove gli stessi siano effettuati all'interno delle zone omogenee A di cui al decreto del Ministero per i lavori pubblici 2 aprile 1968 n.1444, o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale, ai piani urbanistici comunali, nei centri storici consolidati e negli ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico;

Dato atto che con D.G.R. n.44 del 10 febbraio del 2011 L.U.R. n19/2002 art 48 comma c." Insedimenti urbani e storici". Elenco dei Centri storici calabresi e degli insediamenti storici minori suscettibili di tutela e valorizzazione e stato approvato il suddetto elenco che annovera il Comune di Mileto quale centro storico minore suscettibile di tutela e valorizzazione;

Dato atto che con D.G.R. n.166 del 26 aprile del 2012, pubblicata sul BURC n° 13 del 16 luglio 2012, è stato approvato il "Disciplinare per gli interventi di recupero, conservazione e messa in sicurezza del patrimonio costruito" L.U.R. n19/2022 art 48.;

Considerato che con D.G.R. n.300 del 22 aprile del 2013 la Giunta Regionale ha adottato il Q.T.R.P. le cui disposizioni normative, tra l'altro, all'art.17 comma 9 prevedono che i Comuni, "al fine di adeguare la propria disciplina urbanistica, approvano specifico piano attuativo denominato "Piano del Centro Storico" ovvero inseriscono analoga strumentazione urbanistica nel loro PSC ovvero adottano un Regolamento Comunale del Centro Storico con norme minime e si conformano ai seguenti indirizzi:

- *Contrasto ai processi di declino: Contrasto ai processi di degrado e di abbandono;*
- *Spopolamento e consumo comunale di suolo: Valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili anche al fine di fermare lo spopolamento dei centri minori e per ridurre generalmente il consumo comunale di suolo ai fini edilizi-abitativi;*

- *Identità dei caratteri storico/culturali: identificazione, rispetto e valorizzazione delle identità strutturali del sito, ovvero dei beni e i valori culturali, sociali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali e paesaggistici esistenti;*
- *Conservazione: recupero, riqualificazione, riuso, valorizzazione e specializzazione del patrimonio edilizio, architettonico urbano con utilizzo di tecniche e materiali, anche di finitura, tradizionali;*
- *Patrimonio Immobiliare pubblico: destinazioni di nuove funzioni del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato secondo un piano di riassetto e attrazione di nuove funzioni e attività (progetti di riuso);*
- *Paesaggio: Valorizzazione e conservazione dell'ambiente costruito e del Paesaggio e dell'eventuale contesto naturale e agrario circostante. A tal fine Il Piano può anche modificare le norme del PSC/PSA, al fine di garantire la conservazione del Paesaggio e delle prospettive visuali, ivi compresa la visualizzazione da e verso il Centro Storico;*
- *Servizi e standard: miglioramento e potenziamento dei servizi privati e pubblici tesi all'innalzamento della qualità della vita sia per i residenti, sia per i turisti.*
- *Adeguamento dei fabbricati, dei loro impianti e del loro uso al fine di conseguire adeguati livelli di sicurezza e di sostenibilità ambientale, con particolare riguardo per il risparmio energetico, l'uso contenuto delle risorse, la riduzione degli inquinamenti avendo cura dell'estetica dei manufatti;*
- *Edilizia Sociale: previsione di programmi di riconversione per edilizia sociale che contemplino anche l'eventuale apporto di risorse dei privati con le modalità previste dalla vigente legislazione statale e regionale.*
- *Attuazione interventi: L'attuazione degli interventi nei centri storici può essere demandata ai comuni medesimi, ad altri enti pubblici, contraenti generali, privati proprietari singoli o consorziati, misti nel caso di Programmi Complessi.*
- *Attività economiche esistenti: Mantenimento insediamento e valorizzazione di attività artigiane e antichi mestieri coerenti, turistico-ricettive, direzionali, commerciali, di servizi, sociali, ricreative, culturali e artistiche, per servizi alla persona, anche con caratteristiche e spazi innovativi, tramite il riuso di spazi e edifici pubblici.*
- *Attività economiche: Re-immissione di attività commerciali di prossimità e/o produttive e/o artigianali che possono essere considerate compatibili con le peculiarità del Centro Storico stesso, ovvero per la realizzazione dei Centri commerciali naturali e/o alla ospitalità diffusa. Al fine di agevolare tale reimmissione di attività le norme dovranno essere rese compatibili con il regolamento comunale delle attività commerciali, specifiche per il Centro Storico, e, ove necessario ne potrà prevedere la modifica o la deroga.*
- *Attività moleste: eliminazione, con eventuali incentivi, delle attività moleste e/o inquinanti, ovvero in contraddizione con gli obiettivi di conservazione e di valorizzazione del centro storico.*
- *Inquinamento acustico: mitigazione o eliminazione degli elementi di inquinamento acustico.*
- *Riqualificazione degli spazi pubblici e privati esistenti, mediante il recupero e la manutenzione delle aree inedificate, degradate o sottoutilizzate e l'eliminazione delle opere o edifici incongrui rispetto al contesto storico-architettonico e paesaggistico.*
- *Adeguamento tipologico: possibilità di adeguamento tipologico dei singoli alloggi.*
- *Rifunzionalizzazione: previsione di nuove funzionalità abitative attraverso un riuso compatibile, in coerenza con la destinazione d'uso originaria.*
- *Mobilità: Studio, previsione e normativa della mobilità sostenibile e degli accessi, anche attraverso la predisposizione di parcheggi di prossimità, di vie pedonali e/o ciclabili, di accessi per emergenze sanitarie, e ogni altra misura che possa rendere la mobilità del Centro Storico agevole e funzionale agli obiettivi di rivitalizzazione.*
- *Reti telematiche ed impianti tecnologici: previsioni e metodologie per l'estensione delle reti telematiche e previsione e/o adeguamento degli impianti tecnologici compatibili con i valori culturali del Centro Storico.*
- *Monitoraggio Fattori di Rischio: Analisi dei fattori di rischio e definizione delle misure per la prevenzione e la mitigazione di tali rischi finalizzate alla messa in sicurezza del centro storico contro le calamità naturali di tipo sismico, idrogeologico con individuazione di vie di fuga e aree di raccolta per primi interventi.*
- *Cartografia di riferimento: Il Piano del Centro Storico sarà elaborato in conformità agli standard definiti nell'Allegato 5 e munito del Repertorio dei metadati nel contesto del Repertorio Regionale dei Dati Territoriali dell'Osservatorio delle Trasformazione Territoriali-SITO di cui all'art. 8 della L.R. n 19 e s.m.i..*
- *Punti informativi: predisposizione di Punti Informativi e descrittivi che possano documentare la storia, la cultura e la formazione del Centro Storico anche attraverso le tecnologie informatiche, la segnaletica e la toponomastica, la cartellonistica pubblicitaria.*

- *Programmazione degli interventi di recupero: Si deve intervenire sull'opera muraria nel rigoroso rispetto delle tecniche costruttive locali. Di norma si interviene sul costruito storico considerando la consistenza fisica dell'opera, in accordo con le tecniche costruttive locali e prediligendo il criterio del "minimo intervento" e della reversibilità; ed ancora, si adotteranno metodiche di recupero che dovranno integrarsi con le norme di miglioramento antisismico nel rispetto dell'integrità materica dell'opera, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il paesaggio.*
- *Individuazione della matrice culturale costruttiva locale: Studio e analisi del lessico costruttivo locale al fine di individuare gli indirizzi e le ragioni di un intervento di restauro conservativo dell'identità storica del centro. Individuazione della legge costruttiva locale attraverso l'analisi dei materiali locali e della diversificazione dell'assemblaggio strutturale, dei dettagli costruttivi –materiali componenti-, del rapporto tra l'organismo e il tessuto urbano.*
- *Centri Commerciali Naturali: i Comuni, nell'elaborazione della strumentazione urbanistica, tengono in considerazione l'obiettivo di prevedere o facilitare i Centri Commerciali Naturali sia per i centri storici, ma anche per le aree dei quartieri periferici e delle frazioni. Tali Centri dovranno avere le caratteristiche identitarie, sociali, culturali e territoriali locali e, comunque, caratterizzati dall'integrazione consolidata tra funzione residenziale e la diffusione di imprese commerciali, artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande, di servizi che offrono prevalentemente un servizio di prossimità.*

Visto che con circolare contenente chiarimenti relativi alla L.R. 19/2002 nonché le disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P. prot. n.0222149 del 26 giugno del 2018 il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria comunicava quanto segue:

"In ultimo, in merito alla richieste del MIBACT sul "Disciplinare finalizzato al recupero e conservazione e messa in sicurezza del patrimonio storico costruito – articolo 48 della legge regionale urbanistica n.19/2002, licenziato con DRG 166 del 26.04.2012, si comunica che pur non essendo ad oggi cogente poiché il provvedimento non ha trovato approvazione nella Commissione Consiliare Assetto del Territorio pro tempore, si ritiene che, nelle more della riproposizione dello stesso, possa essere utilizzato da tutti gli enti locali quale utile documento di riferimento, per la tutela e la salvaguardia dei beni paesaggistici di che trattasi."

Rilevato che, con Legge Regionale 8 giugno 2022 n.17 è stato modificato l'art. 48 della LUR 19/2002 prevedendo che la Giunta regionale debba adottare il disciplinare per gli interventi di recupero, valorizzazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio e urbanistico, in linea con quanto previsto dall'art. 17 delle disposizioni normative del QTRP, che indicherà ulteriori e aggiornate norme, metodologie, strumenti e tecniche necessarie a garantire che gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio e urbanistico regionale dei centri storici e degli agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale;

Ravvisata la necessità e l'urgenza che, nelle more della redazione di uno specifico piano del Centro Storico di Mileto o nelle more della riproposizione dello stesso Disciplinare da parte della Regione Calabria, venga adottato il Disciplinare approvato dalla Regione medesima con deliberazione n.166 del 24 aprile per la regolamentazione degli interventi edilizi nel centro storico ovvero ambito territoriale omogeneo ATO 1;

Vista la nota pervenuta in data 12.04.2024 dalla Soprintendenza archeologia belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia a firma del delegato Architetto Roberta Filocamo nella quale si riporta testualmente "... si invita codesta Amministrazione comunale a mettere in atto urgentemente misure di salvaguardia del patrimonio storico ... omissis"

Considerato tutto quanto sopra riportato;

Vista la Legge Urbanistica Regionale n:19 /2002 e s.m.i. tutta, e segnatamente all'art 48;

Vista la D.G.R. n.44 del 10 febbraio del 2011 L.U.R. n19/2002;

Vista la D.G.R. n.166 del 26 aprile del 2012, pubblicata sul BURC n° 13 del 16 luglio 2012;

Vista la D.G.R. n.300 del 22 aprile del 2013 di adozione del Q.T.R.P. da parte della Giunta Regionale;

Visto l'art.3 comma del D.P.R. 380 del 2001 per come modificato dalla Legge n120 del 2020, la Legge n.91 del 2022;

Visto il PSC del Comune di Mileto approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.01 del 01 febbraio 2024;

Dato atto che sulla presente non viene espresso il parere di regolarità contabile perché non sono previste spese o maggiori entrate;

Prima di procedere alla votazione sulla proposta di deliberazione i Consiglieri Caserta e Masiano presentano un documento di cui il Presidente del Consiglio ne dà lettura e che testualmente recita “ *La proposta di deliberazione per come formulata e proposta, non è ancorata a nessun testo normativo vigente.*

La proposta prevede infatti l'adozione di un disciplinare che non è vigente e che si riferisce a una norma abrogata. La nuova formulazione dell'art. 48 della legge urbanistica regionale, per come modificato nel 2022, prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale di un nuovo disciplinare che diventa immediatamente norma di salvaguardia in tutta la Calabria.

Questo disciplinare non è stato ancora approvato dalla Giunta Regionale della Calabria e pertanto il vecchio disciplinare, che si fondava su una norma abrogata e che non era ancorata al Qtrp nella sua versione definitiva e vigente, non può essere nessun caso tenuto in considerazione.

In merito invece alla circolare Mibac, che risale nientemeno a sei anni fa, lo stesso non può essere tenuto in considerazione in nessun caso; prima di tutto perché si riferisce all'art. 48 nella versione abrogata dal Consiglio Regionale nel 2022 e in secondo luogo perché il mibac dà un parere NON sulla adottabilità o la approvabilità dello strumento del disciplinare, ma sulla sua considerazione ai fini dei parametri per i successivi Piano attuativi e per il PSC per il REU.

Pertanto invito questo Consiglio Comunale a rimandare il punto all'ordine del giorno e a non approvare questa delibera poiché l'approvazione provocherà sicuramente una marea di contenziosi che peseranno sulle casse dell'Ente.

Terminata la lettura del documento il Presidente pone a votazione la suddetta proposta di rinvio con il seguente esito: voti favorevoli 2 (due): Caserta e Mesiano; voti contrari 9 (nove) .

Segue la votazione sulla proposta di deliberazione:

voti favorevoli n. 9, contrari n. 2 (Mesiano e Caserta) e astenuti n. 0, espressi nei modi di legge, resi per alzata di mano

DELIBERA

1. **di prendere atto** di tutto quanto premesso e considerato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;
2. **di adottare**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e nelle more della redazione di uno specifico piano del Centro Storico di Mileto o nelle more della riproposizione dello stesso Disciplinare da parte della Regione Calabria, il “*Disciplinare finalizzato al recupero, conservazione e messa in sicurezza del patrimonio storico costruito*”, allegato al presente atto, quale utile documento di riferimento, per la tutela e la salvaguardia dei beni paesaggistici di che trattasi, come comunicato dal Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria con circolare contenente chiarimenti relative alla L.U.R. 19/2002 nonché alle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P. prot. 0222149 del 26 giugno 2018, nella parte immediatamente applicabile, ovvero art. 5 del disciplinare approvato con D.G.R. n. 166 del 26.04.2012;

Infine, il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti favorevoli n. 9, contrari n. 2 (Mesiano e Caserta) e astenuti n. 0, resi per alzata di mano

DELIBERA

3. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI MILETO

Provincia di Vibo Valentia

Proposta deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: ADOZIONE DISCIPLINARE FINALIZZATO AL RECUPERO, CONSERVAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO STORICO COSTRUITO - AI SENSI DELL'ART.48 COMMA 4 DELLA LEGGE REGIONALE 19/2002

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Sulla proposta si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Si attesta, altresì, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 – comma 1 – lettera b) della legge 243/2012;

Mileto, 17.04.2024

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA**
F.to Arch. Maria Amoroso

Del che il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Antonio Direnzo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Fabrizio Lo Moro

Il sottoscritto Segretario Generale

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 22.04.2024 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 – comma 4- D.Lgs.18.8.2000, n. 267).

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Fabrizio Lo Moro

E' copia conforme all'originale e serve per uso amministrativo

Mileto, lì 22.04.2024

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Fabrizio Lo Moro